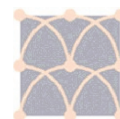




PROVINCIA DI PISA



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE

noi pisa

statistiche

per capire il territorio in cui viviamo

2013



Nel rispetto della normativa sulla privacy, il Dossier contiene esclusivamente dati aggregati a livello comunale senza alcun riferimento a dati personali e/o sensibili. Tutti i dati e le relative elaborazioni possono essere liberamente utilizzati previa specifica indicazione della fonte. Per i dati la cui fonte primaria non è la Provincia di Pisa si rimanda alla fonte per la definizione della licenza d'uso, se prevista..



Eventuali rettifiche, integrazioni e aggiornamenti ai dati pubblicati saranno diffusi sul sito web istituzionale della Provincia di Pisa nella sezione dedicata al Dossier Statistico - edizione 2013 <http://www.provincia.pisa.it>

Il presente volume è stato interamente realizzato dal personale del Servizio Sistemi Informativi, Studi e Statistica

Pisa, Marzo 2013

Presentazione

Il Dossier annuale, arrivato alla sua settima edizione, quest'anno viene arricchito da "NoiPisa 2013. Statistiche per capire il territorio in cui viviamo", una pubblicazione snella che offre una fotografia del nostro territorio e dei dati statistici, di facile consultazione per tutta la cittadinanza.

Abbiamo scelto di riprendere il modello usato dall'Istat, "Noi-Italia, 100 statistiche per comprendere il nostro Paese", per facilitare la lettura dell'informazione statistica prodotta dalla nostra Amministrazione, e per realizzare un primo passo nel lungo processo di standardizzazione degli strumenti di comunicazione statistica e di diffusione dei dati.

Per ogni tematica sono disponibili una breve analisi descrittiva, mappe, grafici, tabelle dei fenomeni più rilevanti. In appendice è disponibile l'elenco di tutte le tavole dei dati del Dossier 7 consultabili e scaricabili dal sito istituzionale della Provincia <http://www.provincia.pisa.it> area tematica Innovazione e Statistica – pagina Dossier Statistici).

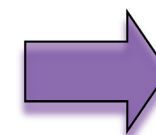
NoiPisa vuole essere uno strumento dinamico: periodicamente saranno pubblicate, attraverso i vari canali di comunicazione (sito, newsletter, ecc.), altre schede descrittive sui dati del Dossier non ancora analizzati, schede integrative su eventuali aggiornamenti e approfondimenti su nuove tematiche.

Oltre a NoiPisa, il Dossier 7 presenta ulteriori novità:

- l'inserimento di due nuove sezioni tematiche: Cultura e Sport e Sanità, con 60 nuove tavole di dati
- l'inserimento di nuove tavole di dati nelle diverse sezioni tematiche, quali ad esempio Ambiente, Mobilità, Trasporti e incidenti stradali, Famiglie e abitazioni, Assistenza sociale.

Il Presidente della Provincia di Pisa
Andrea Pieroni

Popolazione pag. 7	APPENDICE STATISTICA pag. 65
1. Popolazione	Indice Tavole Dossier 7
Stranieri 11	<i>(tavole scaricabili su</i>
2. La popolazione straniera	http://www.provincia.pisa.it <i>area tematica</i>
Famiglie e abitazioni 15	<i>Innovazione e Statistica – pagina Dossier</i>
3. Famiglie e matrimoni	<i>Statistici)</i>
4. Abitazioni	1. POPOLAZIONE
5. Edilizia pubblica e contributi	2. STRANIERI
Istruzione 23	3. FAMIGLIE E ABITAZIONI
6. Istruzione	4. ISTRUZIONE
Lavoro 27	5. ASSISTENZA SOCIALE
7. Disoccupazione	6. LAVORO E PREVIDENZA
8. Avviamenti e cessazioni	7. GIUSTIZIA
Reddito e imprese 33	8. TERZO SETTORE
9. Reddito	9. REDDITO E IMPRESE
10. Imprese	10. TURISMO
Turismo 39	11. MOBILITÀ, TRASPORTI, INCIDENTI STRADALI
11. Il movimento turistico	12. CULTURA E SPORT
Agricoltura 43	13. AMBIENTE
12. Agricoltura	14. AGRICOLTURA
Trasporti e mobilità 47	15. SANITÀ
13. Veicoli e autovetture	
14. Incidenti stradali	
Spesa sociale 53	
15. Spesa sociale	
Ambiente 57	
16. Ambiente	
Cultura, sport, terzo settore 61	
17. Cultura, sport, terzo settore	



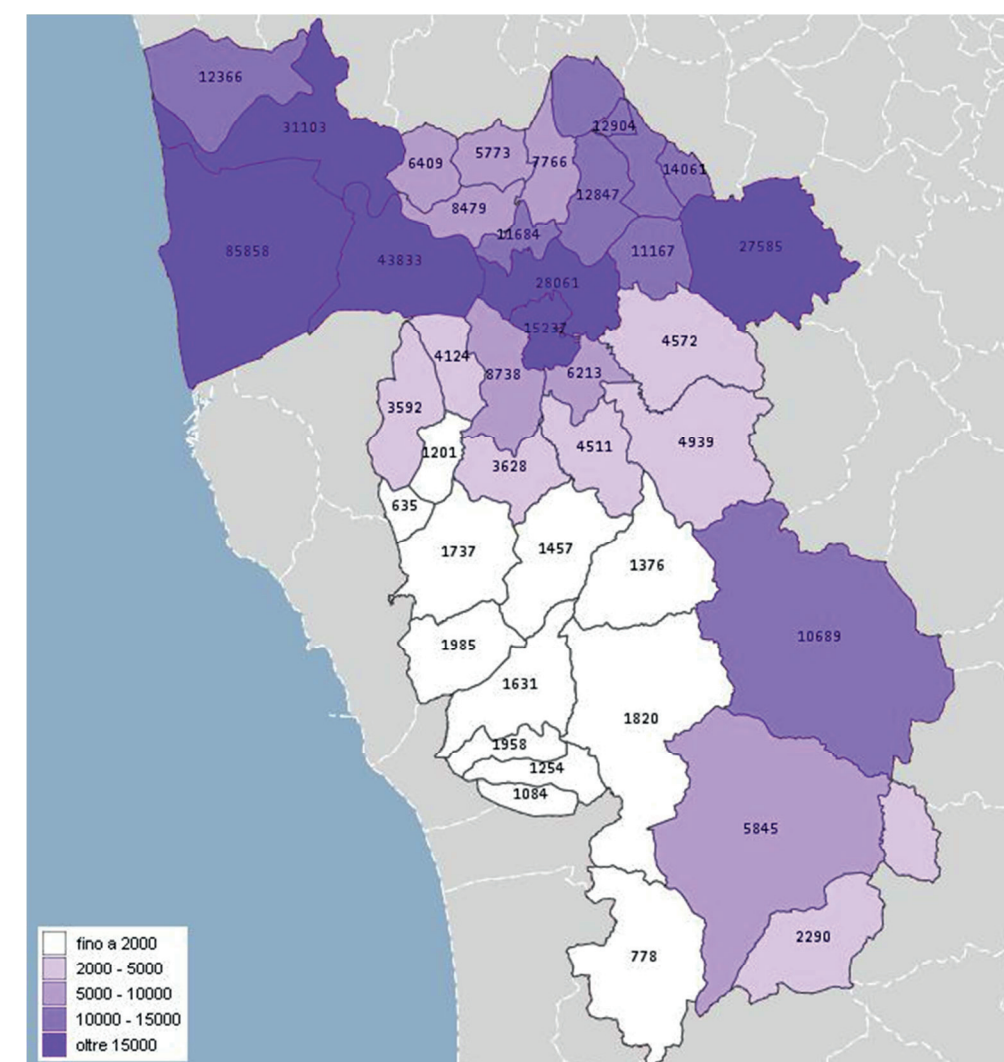
Il Censimento della popolazione “riporta” la popolazione a quota 411.190 (-8.719 rispetto al dato anagrafico al 31/12/2011). Cancellati soprattutto gli stranieri (7.458 in meno)

Negli ultimi 20 anni la popolazione residente è aumentata del 6,7%

Rispetto al Censimento 2001 cala di 7 punti l'indice di vecchiaia

Sono 19 i comuni della provincia con un popolazione inferiore a 5 mila abitanti in 5 comuni risiedono più di 20 mila abitanti. La densità media è pari a 157,5 abitanti per kmq

Popolazione residente Censimento Popolazione 2011



Mappa interattiva consultabile su <http://provincia.pisa.it> area tematica Innovazione e Statistica - Dossier Statistico 7

1 POPOLAZIONE

Aumenta la popolazione e diminuisce l'indice di vecchiaia

UNO SGUARDO D'INSIEME

Sono 411.190 i residenti in provincia di Pisa risultanti del censimento del 2011, quasi 26 mila residenti in più rispetto al censimento del 1991. La popolazione femminile supera quella maschile: le femmine sono 212.517, pari al 51,7% dei residenti e i maschi 198.673 (48,3%).

Anche in provincia di Pisa si rileva una notevole differenza tra la popolazione che risultava iscritta alle anagrafi (419.909 al 31/12/2011) rispetto a quella rilevata dal Censimento (411.190). Lo scostamento è dovuto quasi esclusivamente alla popolazione straniera (+23,3% dato anagrafico rispetto a quello censuario). Si tratta di capire se ciò è dovuto ad una migrazione di ritorno nei paesi di origine o ad una maggiore difficoltà amministrativa di aggiornamento delle liste anagrafiche.

I dati anagrafici sul movimento naturale confermano l'andamento negativo del saldo naturale (-910) in misura ancora maggiore rispetto al 2010 (-654): i morti sono stati 4.633 (di cui il 52,3% donne) e i nati 3.723 (di cui il 49,7% femmine).

Migliora lievemente l'indice di vecchiaia che passa da 182,7 del 2001 a 175,6 del 2011 grazie alla crescita della popolazione in età giovane e che comunque si mantiene su valori più alti della media nazionale (144,5). Il tasso di fecondità è di 1,38 figli per donna. La popolazione attiva rappresenta il 64% dei residenti, le persone con 65 o più anni sono invece il 22,9%, e quelle con più di 75 anni sono l'11,5%.

DEFINIZIONI UTILIZZATE

Popolazione attiva: persone con un'età compresa tra 15-64 anni

Indice di vecchiaia: (popolazione 65 anni e oltre / popolazione 0-14 anni) x 100

Indice di dipendenza: (popolazione 65 anni e oltre + popolazione 0-14 anni) / popolazione 15-64 anni x 100

LA PROVINCIA DI PISA NEL CONTESTO REGIONALE

Risiede in provincia di Pisa l'11,2% della popolazione toscana. Dopo Firenze, Pisa è la provincia toscana più popolata e (insieme ad Arezzo) quella con il più alto numero di comuni (39). In Toscana vive il 6,2% della popolazione italiana.

LA PROVINCIA E I SUOI COMUNI

La popolazione si concentra nell'area pisana, dove vive il 47% dei residenti, e nella Valdera (29%), il 16% nel Valdarno, il 5% nell'Alta Val di Cecina, il 5% e il 2,3% nella Bassa Val di Cecina.

Sono 19 i comuni della provincia ad avere una popolazione inferiore a 5 mila abitanti, e in soltanto 5 comuni risiedono più di 20 mila abitanti.

Anche nel 2011, come nel 1991 e nel 2001, il comune meno popolato è Orciano Pisano (635 abitanti), mentre quello più popolato è Pisa (85.858), seguito da Cascina (43.833) e San Giuliano Terme (31.103).

I comuni più densamente popolati sono Santa Croce e Ponsacco (739 e 632 abitanti per kmq) mentre quelli con la minore densità di popolazione sono Monteverdi Marittimo e Montecatini Val di Cecina (7,1 e 12,9 abitanti per kmq).

I comuni di Pomarance e Volterra (e la zona dell'Alta Val di Cecina) registrano il più significativo decremento di popolazione negli ultimi 20 anni, mentre sono Bientina e Calcinai a mostrare l'incremento maggiore. Tale andamento è confermato anche dal saldo naturale del 2011: l'unica zona che ha un saldo di poco negativo (-7) è la Valdera nella quale si ritrovano molti



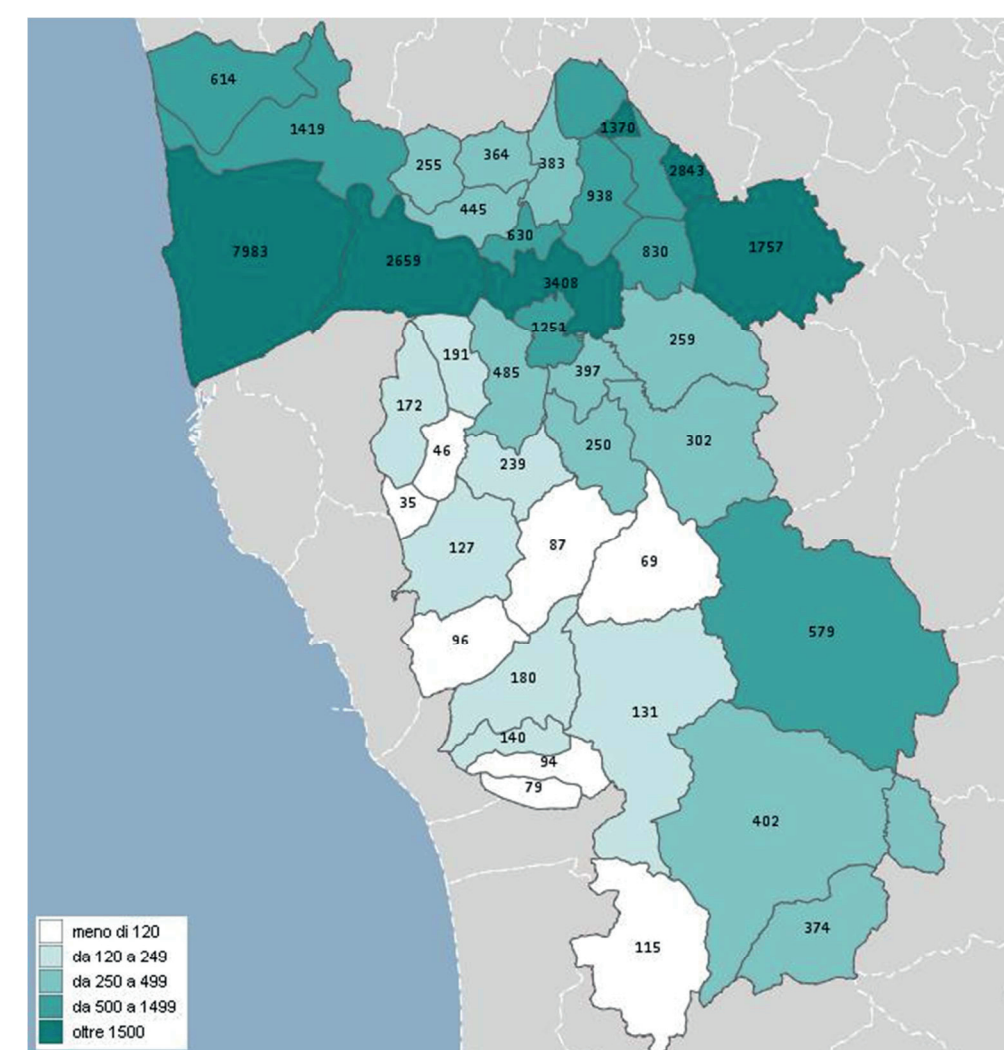
Negli ultimi 20 anni è triplicato il numero di stranieri residenti. Al censimento 2011 in provincia di Pisa risiedono 31.998 stranieri: donne 52,5% e uomini 47,5%. Ci sono 7,8 stranieri ogni 100 residenti

Soltanto il 3,3% degli stranieri ha più di 65 anni; i bambini con età inferiore ai 15 anni sono il 19%. Il 77,7% degli stranieri è nella fascia di età attiva (15-64 anni)

Crescono gli alunni stranieri nella scuola primaria e secondaria di I grado

Cresce il numero di stranieri extracomunitari iscritti ai Centri per l'impiego

Stranieri residenti Censimento Popolazione 2011



Mappa interattiva consultabile su <http://provincia.pisa.it> area tematica Innovazione e Statistica - Dossier Statistico 7

Triplicata la popolazione straniera negli ultimi 10 anni. In Valdera più che quadruplicata

UNO SGUARDO D'INSIEME

Dal 2001 al 2011 la popolazione straniera residente in provincia di Pisa è triplicata, passando da 11.031 a 31.998, secondo i dati del 14° e 15° Censimento generale della popolazione (+190%). Nel 2001 c'erano 2,9 stranieri ogni 100 residenti, oggi siamo a 7,8 stranieri ogni 100 residenti.

In aumento la percentuale di donne straniere che passano dal 46,4% del 2001 al 52,5% del 2011.

Secondo i dati delle anagrafi comunali al 31/12/2011, le tre nazionalità maggiormente rappresentative degli stranieri presenti in provincia di Pisa sono Albania, Romania e Marocco; in provincia di Pisa al primo posto ci sono gli albanesi (22,8% del totale), mentre a livello nazionale prevalgono gli stranieri provenienti dalla Romania (che in provincia di Pisa sono il 14,5%).

Il 77,7% degli stranieri residenti rilevati dal censimento è nella fascia d'età attiva (15-64 anni); soltanto il 3,3% degli stranieri ha più di 65 anni, mentre i bambini con età inferiore ai 15 anni rappresentano il 19%.

Aumentano anche gli iscritti alle scuole: nell'anno scolastico 2012/13 gli stranieri sono il 12% degli alunni della scuola primaria e il 14% degli alunni della scuola secondaria di I° grado, mentre erano rispettivamente il 6% e il 10% l'anno scolastico precedente.

Continua a crescere anche il numero dei cittadini non comunitari iscritti ai Centri per l'impiego provinciali come disponibili (+16,5% tra 2010-2011 contro il +12% generale) seppur in misura meno significativa rispetto al biennio precedente (+90% dal 2009 al 2010). Tra i disponibili al primo posto ci sono gli albanesi (26% del totale), seguono i senegalesi (19%) e i marocchini (16%).

LA PROVINCIA DI PISA NEL CONTESTO REGIONALE

L'incidenza più alta di stranieri sulla popolazione residente si registra a Prato, dove sono presenti 13,5 stranieri ogni 100 residenti, mentre Pisa mostra uno dei valori più bassi della Toscana: gli stranieri sono il 7,8% dei residenti, al di sotto della media regionale (8,8%).

LA PROVINCIA E I SUOI COMUNI

Nel 2011 il 42,6% degli stranieri risiede nell'Area Pisana (24,5% nel comune capoluogo), il 28,9% in Valdera e il 21,3% nel Valdarno. Nel 2011 la concentrazione nell'Area Pisana era maggiore (53,3%). Dal 2001 al 2011 infatti la vera esplosione è quella della Valdera (+ 317%) e del Valdarno (+252%) contro la media provinciale del 190%. In Alta e Bassa Val di Cecina la crescita è al di sotto della media provinciale (rispettivamente +120% e +142%).

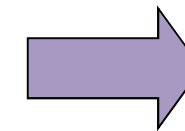
Analizzando invece l'incidenza degli stranieri sul totale il valore più alto nel 2011 è quello di Santa Croce sull'Arno (20,3 stranieri ogni 100 residenti) seguito da Castelnuovo Val di Cecina (16,3%). Il valore più basso è a Calci (4%).

Le donne rappresentano più delle metà della popolazione straniera nella larga maggioranza dei comuni della provincia; soltanto in 8 comuni le donne sono al di sotto di tale percentuale, tra questi Santa Croce sull'Arno (dove sono il 43,5%), Pontedera (45,5%), Castelfranco di Sotto (47,2).

La zona con una componente più alta di stranieri anziani è la Bassa Val di Cecina (12,4 contro il 3,3% a livello provinciale) e ciò è probabilmente dovuto alla presenza di un'immigrazione particolare che è quella di provenienza europea. Le zone invece con più giovani stranieri (0-14 anni) sono la Valdera (19,8%) e il Valdarno Inferiore (22,3%).

Fonti

famiglie e abitazioni



Prosegue il trend di diminuzione del numero di matrimoni e aumentano le unioni di rito civile che sono nel 2011 il 50% dei matrimoni

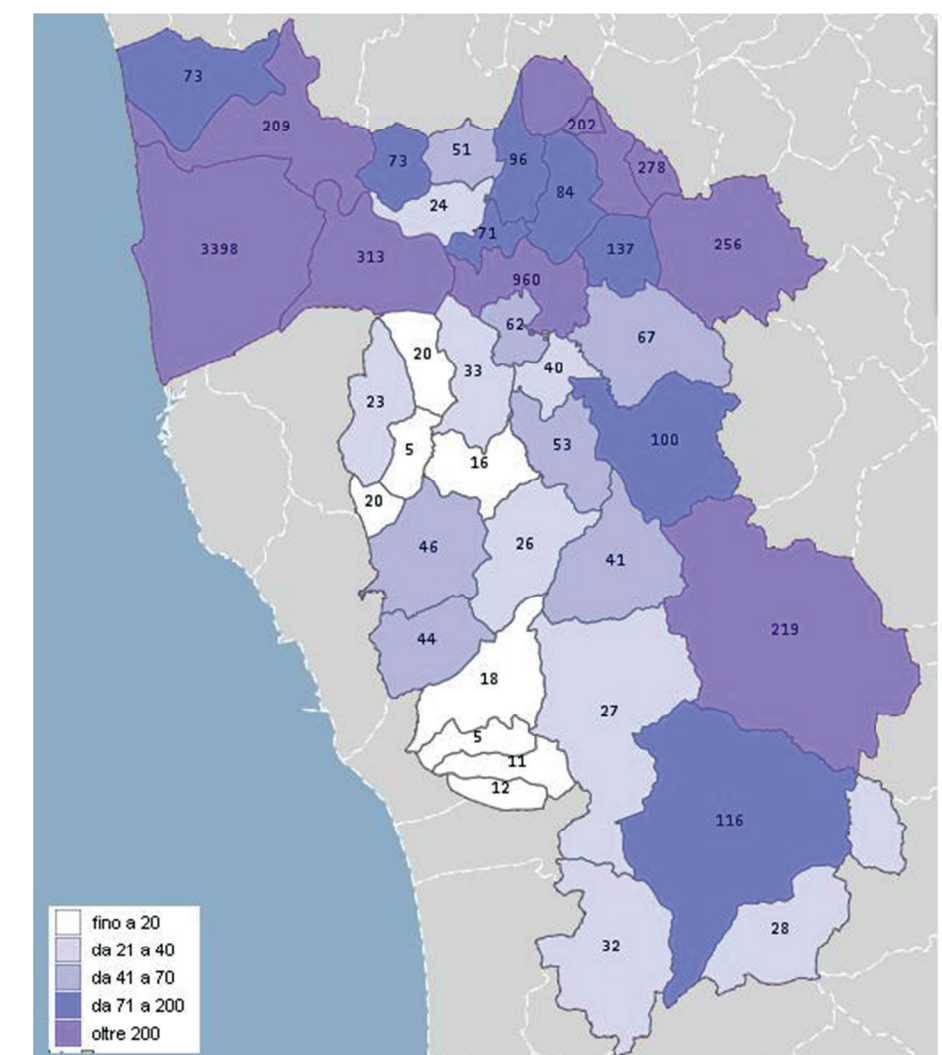
27,4 anni l'età media al parto delle donne straniere; 32,7 l'età media al parto delle donne italiane

Dal 2010 al 2011 meno sfratti emessi ed eseguiti

Nel 2011 torna a calare il volume di compravendite del mercato immobiliare (-1%) ad eccezione del comune capoluogo

20 famiglie su mille richiedono un contributo per la locazione. Le risorse comunali rispondono al 14.7% del fabbisogno

Alloggi di edilizia residenziale pubblica per comune



Mappa interattiva consultabile su <http://provincia.pisa.it> area tematica Innovazione e Statistica - Dossier Statistico 7

4 ABITAZIONI

In diminuzione i provvedimenti di sfratto. Meno compravendite immobiliari tranne che nel capoluogo

UNO SGUARDO D'INSIEME

Nel 2011 diminuisce il numero di sfratti emessi (da 621 a 526) e il numero di sfratti eseguiti (da 294 a 253).

La più diffusa motivazione per i provvedimenti di sfratto è “morosità del locatario o altra causa”, mentre nel 2011 nessun sfratto è stato emesso per necessità del locatore e soltanto l'11,4% per scadenza della locazione, in linea con l'andamento nazionale.

Per quanto riguarda il mercato immobiliare, la provincia di Pisa, mostra una diminuzione del volume di compravendite; unica eccezione il comune capoluogo nel quale si rileva una crescita rispetto al 2010 di 6,1 punti percentuali, negli altri comuni della provincia di registra complessivamente un calo pari a -3,4%.

Diminuisce anche il capitale erogato per i mutui ipotecari per le abitazioni.

Secondo i primi dati provvisori del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, in provincia di Pisa sono 190.443 le abitazioni in edifici, erano 169.461 secondo il censimento del 2001, con un aumento dell'11%, in linea con il dato nazionale.

DEFINIZIONI UTILIZZATE

Abitazioni: nel censimento Istat è un locale o un insieme di locali inseriti in un edificio e destinati stabilmente ad uso abitativo.

Unità immobiliare urbana: ogni parte di immobile che, nello stato in cui si trova, è di per sé stessa utile ed atta a produrre reddito proprio; la categoria ordinaria ad uso abitativo comprende le seguenti tipologie di unità: signorile, civile, economica, popolare, ultrapopolare, ville e villini, alloggi tipi, castelli e palazzi storici.

LA PROVINCIA DI PISA NEL CONTESTO REGIONALE

La provincia di Pisa si colloca al di sotto della media regionale sia per il numero di sfratti emessi (2,98 provvedimenti ogni 1000 famiglie contro 3,34) sia per gli sfratti eseguiti (1,43 contro 1,84).

Tra le diverse province spiccano il dato di Livorno e di Pistoia per numero di provvedimenti emessi (5,7 e 4,3), e Prato per il numero di esecuzioni (4,3 ogni 1000 famiglie).

Il 2011, dopo il segnale positivo del 2010, ritorna a segnare una contrazione del mercato delle abitazioni in Toscana, con un tasso di diminuzione più alto rispetto al dato nazionale, pari a -5,1%. Fatta eccezione per Massa Carrara, tutte le province registrano una flessione delle compravendite di immobili ad uso abitativo. La provincia di Pisa, rispetto alle altre province mostra una flessione più contenuta (-1,0%). E' Siena a mostrare un calo maggiore sia delle transazioni immobiliare sia del capitale erogato per i mutui ipotecari.

In Toscana, come in provincia di Pisa, il numero più elevato di transazioni immobiliari registrate nel 2011 riguarda immobili di media o di piccola grandezza; gli immobili ad uso abitativo che mostrano un indice di intensità di mercato maggiore, che rilevano cioè quindi un rapporto tra transazioni e numero di immobili disponibili, sono gli immobili di piccole dimensioni.

Fonti

- Agenzia del Territorio - Osservatorio del Mercato immobiliare
- Ministero dell'Interno
- Istat, 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni

Pubblicazioni

- Gli sfratti in Italia - I quaderni della statistica - Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno
- Il rapporto Immobiliare in Toscana - Agenzia del Territorio

5 EDILIZIA POPOLARE E CONTRIBUTI AFFITTO

Disponibili 4,1 alloggi popolari ogni 100 famiglie

UNO SGUARDO D'INSIEME

Al giugno 2012 in provincia di Pisa gli alloggi di edilizia popolare erano 7.289 (41 alloggi ogni 1000 famiglie). Di questi l'82,5% è dato in locazione e il 17,5% è riscattato, cioè acquistato dal soggetto assegnatario.

Più di 3.500 famiglie residenti nel 2011 hanno presentato domanda per i contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione previsti dalla legge n°431/1998, con una media provinciale pari a 20 domande ogni mille famiglie residenti. Il fabbisogno complessivo in provincia di Pisa nel 2011 supera i 9 milioni di euro, a fronte di risorse comunali disponibili pari al 14,7% del fabbisogno.

LA PROVINCIA DI PISA NEL CONTESTO REGIONALE

In Toscana nel 2011 erano disponibili complessivamente 50.452 alloggi gestiti dalle Aziende pubbliche per la casa. Il 27,4% delle case di edilizia popolare si trova in provincia di Firenze, il 17% in provincia di Livorno e il 12,2% in provincia di Pisa.

Le province con il minor numero di alloggi popolari sono Pistoia e Prato.

La provincia di Pisa è la terza provincia toscana per numero di alloggi locati in rapporto alla popolazione residente. Il numero più elevato di alloggi disponibili in rapporto alla popolazione residente si registra a Livorno, con 25 gli alloggi ogni mille residenti, segue Massa Carrara con 19 alloggi, mentre i valori più bassi si hanno a Pistoia e Lucca (5,8 e 9,8).

La provincia di Pisa è la seconda provincia toscana per numero di domande in rapporto al numero di famiglie, preceduta da Siena con 21,3 domande ogni 1000 famiglie. Siena rappresenta la provincia toscana con la più alta percentuale di risorse in rapporto al fabbisogno (con il 18,6%). La provincia di Pisa mostra un valore positivo, più alto del valore medio regionale, collocandosi come quarta provincia per rapporto risorse/fabbisogno.

LA PROVINCIA E I SUOI COMUNI

Il 46,6% degli alloggi di edilizia popolare e il 45,4% degli utenti si concentra nel comune di Pisa; segue Pontedera dove si trovano il 13% degli alloggi e il 12,8% degli utenti.

Ponsacco è il comune dove è più alto il numero di utenti per alloggio (4,1), il comune di Pisa si colloca in una posizione centrale con 2,8 utenti per alloggio; il numero più basso si registra a Santa Maria a Monte con 1,1 utenti per alloggio.

Gli alloggi con una superficie media più bassa si trovano a Montescudaio, Chianni e San Miniato che rappresentano le uniche realtà comunali con una superficie media degli alloggi di residenza popolare inferiore a 60 mq (rispettivamente 51, 57 e 59), nel comune di Pisa gli alloggi hanno una superficie media di 64mq, mentre la superficie media più alta si registra a Casciana Terme (81mq), Monteverdi Marittimo e Riparbella (78mq). A San Miniato sono presenti il minor numero di alloggi di residenza popolare in rapporto al numero di famiglie residenti: sono soltanto 4,1 gli alloggi per mille famiglie. A Santa Luce invece ci sono più di cento alloggi ogni mille famiglie residenti.

Il comune dove sono state presentate il numero maggiore di domande per i contributi integrativi di locazione nel 2011, è Pisa, seguito da Cascina e San Giuliano Terme.

Il comune di Cascina mostra il migliore dato relativo al rapporto risorse/fabbisogno: le risorse infatti coprono ben il 42% del fabbisogno, segue Castellina Marittima con il 25%; il comune di Pisa è in quarta posizione con una copertura pari al 21% del fabbisogno.

.

Fonti

- Regione Toscana - Settore Politiche abitative
- Azienda Pisana Edilizia Sociale

Continua la crescita degli studenti che frequentano la scuole statali della provincia di Pisa. Costante la % di alunni nati all'estero

UNO SGUARDO D'INSIEME

Nell'anno scolastico 2012/2013 gli iscritti sono 51.376 (681 studenti in più rispetto all'anno precedente) di cui 7.590 alla scuola dell'infanzia, 17.670 alla primaria, 10.852 alla secondaria di primo grado e 15.264 alla secondaria di II grado.

In lieve calo invece il numero di studenti residenti in provincia di Pisa iscritti alle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado (-41).

In provincia di Pisa ci sono 17 scuole dell'infanzia (da 3 a 5 anni), 131 scuole primarie (20,5 alunni per classe), 58 scuole secondarie di I grado (22 alunni per classe) e 28 scuole superiori comprese 6 scuole serali e 1 scuola della sezione carceraria di Volterra (23,2 alunni per classe).

La percentuale di alunni stranieri è invariata rispetto al 2011/2012: gli alunni stranieri sono l'8% del totale con differenziazioni forti a seconda della scuola: 6,1% nella primaria, 9,8% nella seconda di I grado e l'8,1% nella scuola secondaria di II° grado. Le nazionalità più numerose di alunni stranieri sono, in tutti i livelli scolastici, l'Albania e la Romania, nella scuola materna sono più numerosi gli studenti provenienti dalla Romania, mentre nelle scuole secondarie quelli provenienti dall'Albania.

52.904 sono gli iscritti all'Università di Pisa nell'anno accademico 2011/2012 di cui 12.805 iscritti al primo anno. Le donne sono il 52,4% del totale, gli iscritti come "regolari" sono il 42%.

LA PROVINCIA NEL CONTESTO REGIONALE

In Toscana, come in Italia, negli ultimi dieci anni il numero di studenti che frequentano la scuola statale è costantemente cresciuto nel tempo mentre il numero delle classi e dei docenti si è complessivamente ridotto.

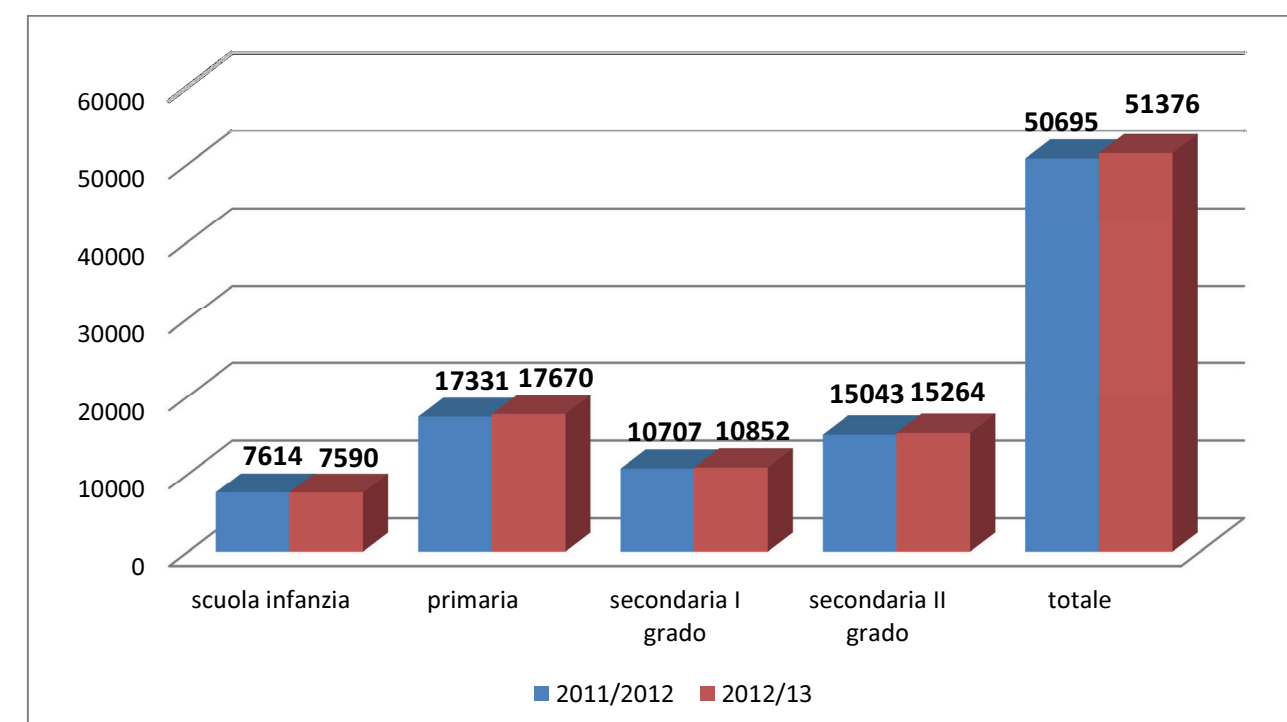
Nel 2011, secondo i dati IRPET, il 68% degli alunni iscritti nella scuola dell'infanzia e il 75% degli iscritti alla scuola elementare risiede a meno di 1 km dalla scuola più vicina; la provincia di Pisa mostra dati in linea con quelli regionali.

LA PROVINCIA E I SUOI COMUNI

La percentuale di alunni della scuola materna che risiede ad 1 km dalla scuola più vicina, per l'area Pisana è 62%, Val d'Era 64%, Val di Cecina 55, Valdarno inferiore 63; per gli alunni della scuola elementare invece l'80% nell'area Pisana, il 70% nella Val d'Era, il 56% in Val di Cecina e il 77% nel Valdarno Inferiore.

L'incidenza di alunni stranieri sul totale degli iscritti alla scuola primaria residenti in provincia è più alta nella zona-sociosanitaria della Bassa Val di Cecina, dove sono il 10,1%, e nella zona-sociosanitaria dell'Alta Val di Cecina (9%), mentre la percentuale più bassa si registra nella zona-socio sanitaria della Valdera dove gli alunni percentuali sono il 4,9%.

Alunni iscritti alle scuole delle provincia di Pisa - Anni scolastici 2011/2012 e 2012/2013





Aumentano la disoccupazione rilevata dall'ISTAT e la disoccupazione amministrativa

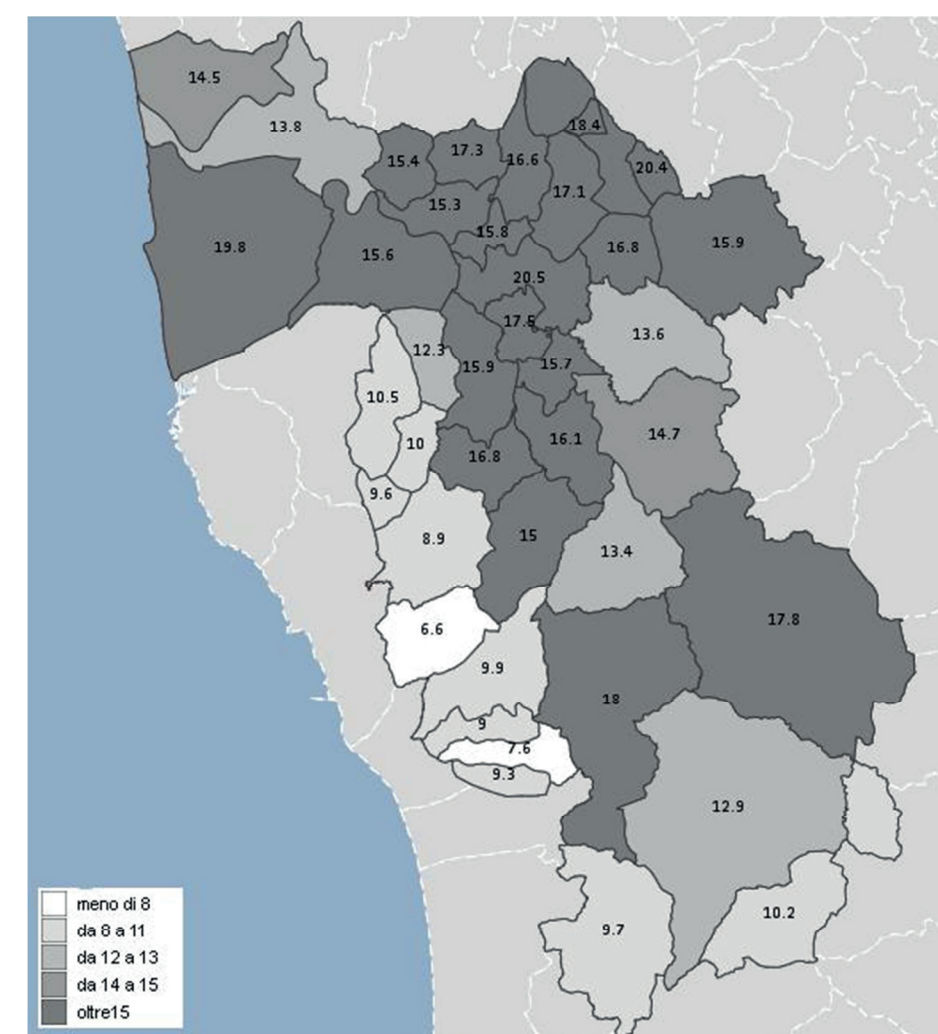
Nel 2011 ci sono 44.200 iscritti ai Centri per l'impiego come disponibili al lavoro (+12% rispetto all'anno precedente)

Le donne sono il 60% dei disponibili

Il 69% degli iscritti mostra una disoccupazione di lunga durata

Diminuiscono nel 2011 gli avviamenti al lavoro, aumentano le cessazioni e si accentua la precarietà

Disponibili/Popolazione in età attiva per comune



8 AVVIAMENTI E CESSAZIONI

Diminuiscono gli avviamenti al lavoro e aumentano le cessazioni

UNO SGUARDO D'INSIEME

L'andamento delle comunicazioni di avviamento al lavoro registrate dai Centri per l'impiego della provincia di Pisa nel 2011 mostra una riduzione rispetto all'anno precedente, mettendo in rilievo le crescenti difficoltà nel processo di entrata nel mercato del lavoro provinciale.* Nel dettaglio le comunicazioni di avviamento passano dalle 98.432 unità del 2010 alle 80.943 del 2011, riducendosi del 17,8%. Il dato del 2011 risulta inferiore anche al 2009. In calo anche il numero degli individui coinvolti che passano dai 82.359 del 2010 ai 66.543 del 2011.

Diminuiscono anche gli avviamenti al lavoro con contratto somministrato, che invece erano aumentati nel 2010, soprattutto nella zona del cuoio.

La riduzione degli avviamenti interessa gli uomini quanto le donne.

Si accentua il fenomeno della precarietà: soltanto il 13,7% dei lavoratori è stato avviato con un contratto a tempo indeterminato.

Le comunicazioni di cessazione di rapporti di lavoro, al netto del somministrato, nel corso del 2011 sono aumentate del 34,8%, passando da 41.245 del 2010 a 55.466 del 2011. Anche per quanto riguarda il numero di soggetti coinvolti si registra un aumento del 19,6%. Tra i motivi delle cessazioni si registra nel 2011 un aumento delle cessazioni dovute ad interruzione dell'attività di impresa, sintomo di una difficoltà del tessuto imprenditoriale provinciale, mentre diminuiscono le cessazioni per scadenza di contratto, pur rimanendo la causa più diffusa.

Le cessazioni interessano prevalentemente i lavoratori con un'età compresa tra 26 e 34 anni.

DEFINIZIONI UTILIZZATE

Avviamenti e cessazioni: le comunicazioni di avviamenti e cessazioni di lavoro registrate dai Centri per l'impiego sono obbligatorie per tutti i datori di lavoro sia pubblici che privati (L. 296/2006).

Somministrazione del lavoro (ex interinale): fornitura professionale di manodopera a tempo determinato e/o indeterminato. Il lavoratore è quindi a tutti gli effetti dipendente dell'Agenzia di somministrazione, ma lavora presso un altro soggetto da cui riceve le direttive per lo svolgimento della propria attività.

LA PROVINCIA E I SUOI COMUNI

Le comunicazioni di avviamento al lavoro si concentrano maggiormente nei distretti di Pisa, Pontedera e Volterra, che rispettivamente perdono il 32 il 29 e il 10% delle comunicazioni di assunzione registrate nel 2010*.

A Santa Croce sull'Arno la diminuzione del numero di avviamenti ha interessato prevalentemente i lavoratori uomini.

In merito alle comunicazioni di cessazione dei rapporti di lavoro si rileva un aumento in tutti i Centri per l'impiego.

Fonti

- Provincia di Pisa - Centro Direzionale per l'Impiego
- Istat, Rilevazione sulle forze lavoro

Pubblicazioni

- Il mercato di lavoro nella provincia di Pisa e l'attività dei Centri per l'impiego - Rapporto 2011

Link utili

<http://www.provincia.pisa.it/interno.php?id=4&lang=it>
<http://www.istat.it/it/lavoro>

* Il mercato di lavoro nella provincia di Pisa e l'attività dei Cent

Reddito imponibile medio in provincia di Pisa: 23.100 euro al 31/12/2010. Terza posizione in Toscana.

UNO SGUARDO D'INSIEME

Il reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale IRPEF della provincia di Pisa è passato da circa 20.590 euro nel 2004 a 23.100 nel 2010, segnando una variazione del 12%.

DEFINIZIONI UTILIZZATE

Reddito imponibile medio è dato dal rapporto tra reddito complessivo e numero dei percettori. I dati riguardano il reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF, raccolti e pubblicati dal Dipartimento delle Finanze.

LA PROVINCIA DI PISA NEL CONTESTO REGIONALE

A livello regionale Pisa si colloca in terza posizione, preceduta da Firenze (€24.520) e Siena (€23.120). La Provincia con reddito imponibile medio più basso è Grosseto (€21.063).

LA PROVINCIA E I SUOI COMUNI

Nel 2010 il reddito medio dell'Area Pisana (€25.150) è sensibilmente superiore al valore provinciale (€23.100) e a quello delle altre zone della provincia (Valdarno inferiore €21.600, Valdera €20.900, Alta Val di Cecina €21.100, Bassa Val di Cecina €20.300).

Il valore registrato nel comune di Pisa (circa €27.700 nel 2010) è sensibilmente superiore alla media provinciale; in misura minore ciò è vero anche per il valore del comune di San Giuliano Terme (€25.000), mentre il reddito imponibile medio del comune di Cascina (€21.900) è inferiore alla media provinciale.

Si avvicina alla media provinciale il reddito imponibile medio del comune di Santa Croce sull'Arno (€22.900); più bassi i valori relativi ai comuni di Pontedera, San Miniato, Volterra, Pomarance e Ponsacco.

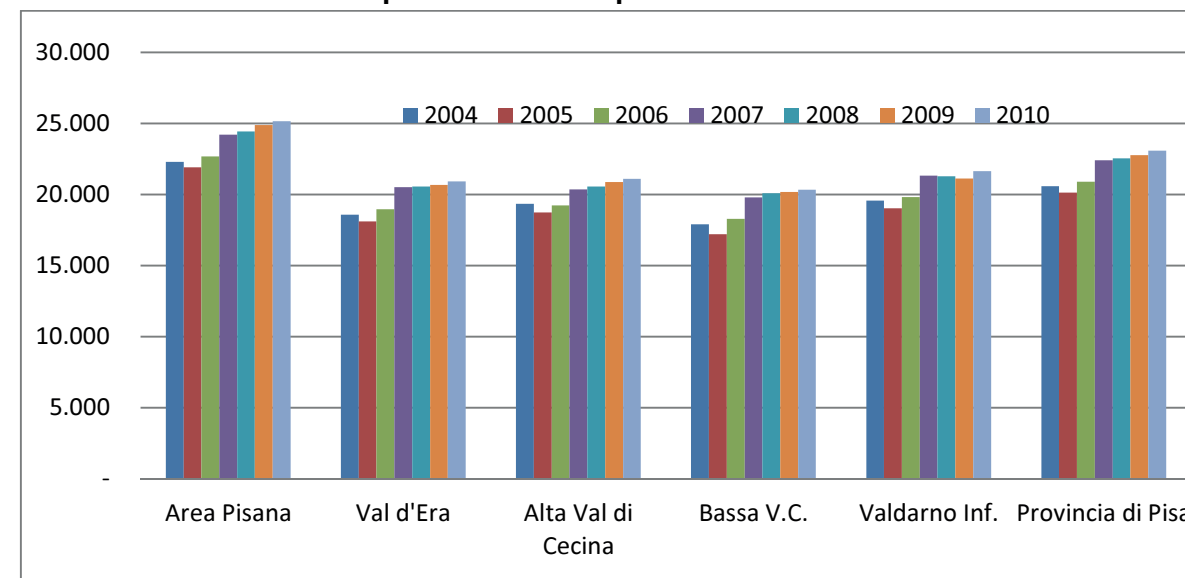
Fonti

- Dipartimento delle Finanze
- Banca d'Italia

Link utili

- http://www.finanze.gov.it/dipartimentopoli/tichefiscali/fiscalitalocale/distribuz_addirpef
- <http://www.bip.banccaditalia.it>

Andamento del reddito imponibile medio - provincia di Pisa e Area Pisana - Anni 2004-2010



10 IMPRESE

Crescono imprese femminili e di persone extracomunitarie

UNO SGUARDO D'INSIEME

Il totale delle imprese attive in provincia di Pisa è 38.100 a fine 2011, valore in crescita rispetto al 2010 (37.800); a fine 2009 erano 37.400. L'incidenza delle imprese manifatturiere sul totale si è ridotta da 12,9% (2009) a 12,3% (2011), l'incidenza delle imprese agricole da 10,4 a 9,9%, mentre l'incidenza delle imprese di costruzioni è stabile attorno al 17,5%. All'interno dei servizi, l'aumento dell'incidenza interessa pressoché tutti i comparti, compresi commercio (da 27,7 a 28,5%) e turismo (servizi di alloggio e ristorazione, da 6,0 a 6,5%). Per le imprese manifatturiere e agricole si registra anche un calo nei valori assoluti; le manifatturiere, in particolare, passano da 4.800 (2009) a 4.700 (2011). Da fine 2009 a fine 2011 le imprese femminili registrate sono cresciute da 8.300 a 10.000 (il totale delle imprese registrate è passato da 42.700 a 43.800). Le persone extracomunitarie con cariche in impresa sono salite da 4.100 (fine 2009) a 4.800 (fine 2011).

Quasi il 40% delle aziende gestite da extracomunitari riguarda aziende del commercio al dettaglio (escluse le aziende di autovetture e motocicli), seguono le aziende edili o di costruzioni.

DEFINIZIONI UTILIZZATE

I dati sulla consistenza delle imprese a livello della provincia di Pisa sono pubblicati per sezioni e divisioni di attività economica da Movimprese - Infocamere e dalla Camera di Commercio di Pisa, che pubblica anche i dati relativi alle imprese femminili e alle persone extracomunitarie con cariche in impresa. Le imprese attive sono un sottoinsieme delle imprese registrate. La classificazione delle attività economiche utilizzata è ATECO 2007.

LA PROVINCIA DI PISA NEL CONTESTO REGIONALE

Nel 2011 in Toscana erano attive più di 366 mila imprese. Si trova in provincia di Pisa il 10,4 delle imprese attive esistenti in regione. Il 25,7% si trova invece a Firenze; segue Lucca con il 10,7, mentre le altre province mostrano una percentuale inferiore al 10% e a quella di Pisa.

Fonti

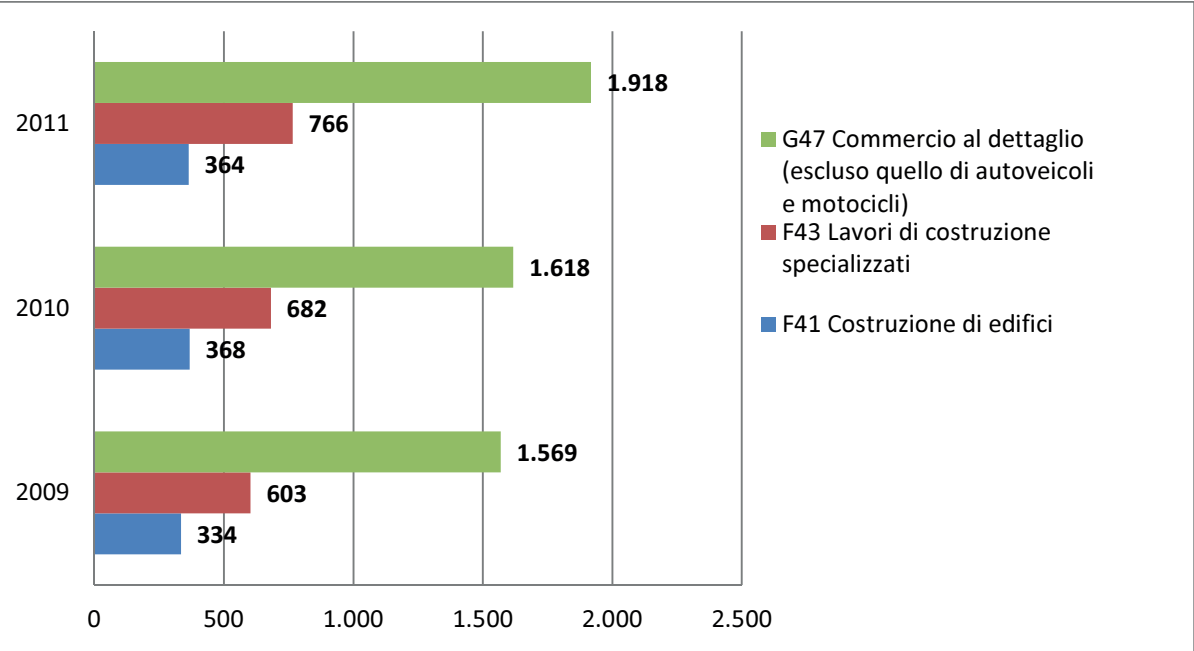
- Movimprese-Infocamere
- Camera di Commercio di Pisa

Link utili

- www.infocamere.it/movimprese
- www.pi.camcom.it/

reddito e imprese

Persone extracomunitarie con cariche in impresa (prime tre tipologie). Anni 2009-2011



Fonte: Unioncamere, movimento delle imprese

Calo delle presenze rispetto al 2011

UNO SGUARDO D'INSIEME

La rilevazione ISTAT sul movimento turistico viene effettuata su direttive Eurostat e, in Toscana, si avvale della Regione e delle Province quali enti intermedi di rilevazione. I dati sono in genere disponibili a livello comunale e, ove possibile, disaggregati tra comparto alberghiero (alberghi e residenze turistico-alberghiere) e comparto extralberghiero (campeggi, affittacamere, case e appartamenti per vacanze, case per ferie, altri esercizi). In provincia di Pisa nel 2011 erano operanti 171 esercizi alberghieri, con circa 11.900 letti, e circa 1.050 esercizi extralberghieri. Nel 2012 si sono registrati 980.000 arrivi di turisti nel complesso degli esercizi ricettivi, che hanno dato luogo a 3.270.000 presenze, con una permanenza media di 3,3 giorni. La quota di turisti stranieri sul totale delle presenze è pari al 49,2% (quella sul totale degli arrivi è più alta, 54,6%, perché i turisti stranieri hanno in genere una permanenza media più bassa degli italiani). Si precisa che i dati 2012 sul movimento sono da considerare provvisori in attesa di validazione finale ISTAT.

DEFINIZIONI UTILIZZATE

Per presenze turistiche si intende il numero di pernottamenti negli esercizi ricettivi. Per arrivi si intende il numero di turisti che hanno pernottato almeno una notte in un esercizio ricettivo. Il rapporto tra presenze e arrivi esprime la permanenza media dei turisti in giorni.

LA PROVINCIA E I SUOI COMUNI

Dal 2009 al 2012 le presenze turistiche sono passate in provincia di Pisa da circa 3.110.000 a 3.270.000, con un calo tra 2011 e 2012; gli arrivi da circa 900.000 a 980.000, anche qui con un calo nel 2012. Nel comune di Pisa gli arrivi sono passati da circa 570.000 (2009) a 630.000 (2012), le presenze si sono ridotte da circa 1.800.000 a 1.730.000. I comuni col maggior numero di arrivi e presenze dopo il capoluogo sono San Giuliano Terme e Volterra. Nella graduatoria delle presenze 2012, dopo San Giuliano e Volterra troviamo i comuni di Casale Marittimo, Montecatini Val di Cecina e Riparbella. La permanenza media dei turisti nel 2012 è stata di 3,3 giorni a livello provinciale, 2,7 nel comune di Pisa, 2,8 a Volterra; più elevata a Casale Marittimo (10,3 giorni) e, in misura minore, a San Giuliano (6,2), Riparbella (6,3) e Montecatini V.C. (4,9). La quota dei turisti stranieri sul totale delle presenze è più bassa a San Giuliano (33%) e Pisa (42%), più alta a Volterra (68%), Montecatini V.C. (71%), Riparbella (72%) e ancora di più a Casale M. (92%). Va tenuto presente che - ad eccezione del comune di Pisa, per la parte della città di Pisa (l'altra parte del comune è il litorale pisano dove c'è una componente notevole di turismo balneare) - il movimento turistico è spesso piuttosto concentrato nei mesi estivi; molti esercizi osservano un periodo di chiusura invernale. Si tratta spesso di turismo di villeggiatura, a volte con una componente di turismo balneare che potremmo definire "indiretto" perché riguarda comuni situati nella parte sud-ovest della provincia (come Riparbella e Casale M.), che non ha territorio sulla costa ma è molto vicina al mare

- Fonti
- Istat, Movimento turistico negli esercizi ricettivi
 - Provincia di Pisa, Ufficio Statistica

Andamento delle presenze 2009-2012

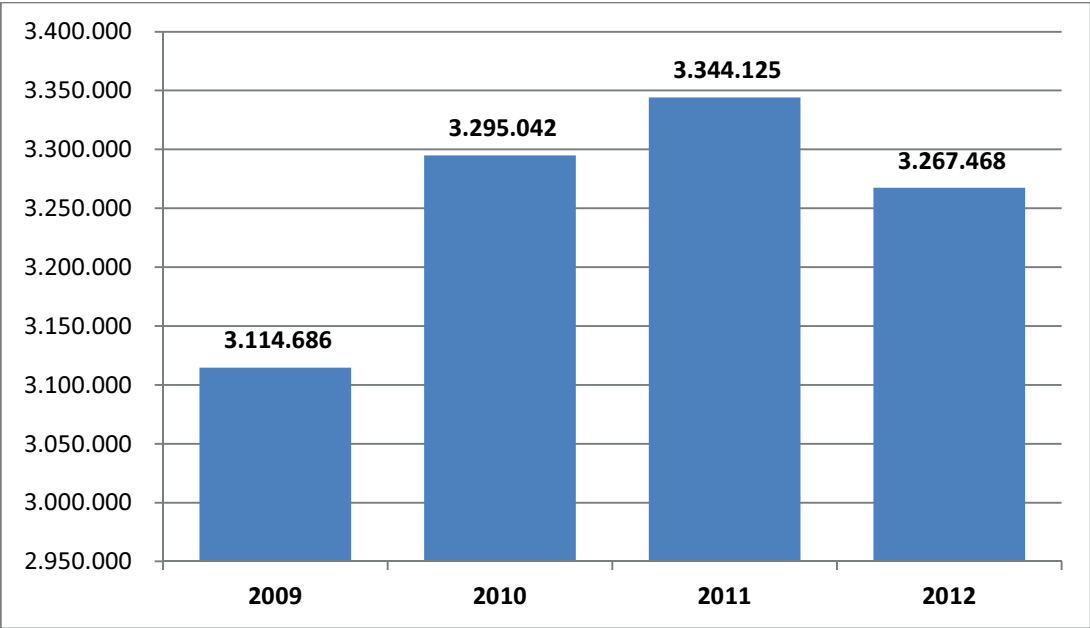


TAVOLA 15.30	standardizzato e intervallo di confidenza al 95% (x 1.000) - 2010
TAVOLA 15.31	Tasso di mortalità generale standardizzato per età - numero decessi, tasso grezzo, tasso standardizzato e intervallo di confidenza al 95% (x 100.000) - 2007-2009
TAVOLA 15.32	Tasso di mortalità per malattie cardiovascolari standardizzato per età - numero decessi, tasso grezzo, tasso standardizzato e intervallo di confidenza al 95% (x 100.000) - 2007-2009
TAVOLA 15.33	Tasso di mortalità per tumori standardizzato per età - numero decessi, tasso grezzo, tasso standardizzato e intervallo di confidenza al 95% (x 100.000) - 2007-2009
TAVOLA 15.34	Tasso di mortalità per cause accidentali e traumatismi standardizzato per età - numero decessi, tasso grezzo, tasso standardizzato e intervallo di confidenza al 95% (x 100.000) - 2007-2009
TAVOLA 15.35	Tasso di mortalità prematura e per cause potenzialmente evitabili standardizzato per età - numero decessi, tasso grezzo, tasso standardizzato e intervallo di confidenza al 95% (x 100.000) - 2007-2009
TAVOLA 15.36	Prime tre cause di morte prematura per classi di età (x 100) - Triennio 2007-2009
TAVOLA 15.37	Tasso di mortalità infantile - numero decessi, tasso (x 1.000) - 2007-2009
TAVOLA 15.38	Tasso di mortalità per tumore al polmone standardizzato per età - numero decessi, tasso grezzo, tasso standardizzato e intervallo di confidenza al 95% (x 100.000) - 2007-2009
TAVOLA 15.39	Tasso di mortalità per tumore alla mammella standardizzato per età - numero decessi, tasso grezzo, tasso standardizzato e intervallo di confidenza al 95% (x 100.000) - 2007-2009
TAVOLA 15.40	Tasso di mortalità per tumore al colon-retto standardizzato per età - numero decessi, tasso grezzo, tasso standardizzato e intervallo di confidenza al 95% (x 100.000) - 2007-2009
TAVOLA 15.41	Tasso di mortalità per tumore alla prostata standardizzato per età - numero decessi, tasso grezzo, tasso standardizzato e intervallo di confidenza al 95% (x 100.000) - 2007-2009
TAVOLA 15.42	Tasso di mortalità per tumore dello stomaco standardizzato per età - numero decessi, tasso grezzo, tasso standardizzato e intervallo di confidenza al 95% (x 100.000) - 2007-2009
TAVOLA 15.43	Tasso di mortalità per cardiopatia ischemica standardizzato per età - numero decessi, tasso grezzo, tasso standardizzato e intervallo di confidenza al 95% (x 100.000) - 2007-2009
TAVOLA 15.44	Tasso di mortalità per malattie cerebrovascolari standardizzato per età - numero decessi, tasso grezzo, tasso standardizzato e intervallo di confidenza al 95% (x 100.000) - 2007-2009
TAVOLA 15.45	Tasso di mortalità per malattie respiratorie standardizzato per età - numero decessi, tasso grezzo, tasso standardizzato e intervallo di confidenza al 95% (x 100.000) - 2007-2009
TAVOLA 15.46	Tasso di mortalità per malattie digerenti standardizzato per età - numero decessi, tasso grezzo, tasso standardizzato e intervallo di confidenza al 95% (x 100.000) - 2007-2009